

Egredi leader del G7,

Mi rivolgo a voi come studentessa del mondo, preoccupata dalla continua presenza e devastazione delle guerre che affliggono l'umanità.

Sono consapevole che la mia voce non ha il peso delle vostre decisioni, ma spero che voi prendiate in considerazione le mie idee e riflettiate attentamente sulla questione che sto per esporre.

La questione se esistano "guerre giuste" e "guerre sante" è stata dibattuta per secoli, ma credo che adesso bisogna rivalutare le nostre opinioni su questo argomento.

Sono convinta che la guerra non sia mai giusta né santa e che sia giunto il momento di porre fine a questo ciclo insensato di violenza, iniziando da noi stessi. Voglio parlare dell'importanza di una guerra combattuta con noi stessi, in modo che possiamo comprendere che solo attraverso la pace interiore possiamo sperare di realizzarla sul pianeta.

L'idea di una guerra giusta è stata discusso a lungo, ma la violenza non può mai essere una soluzione adeguata. La guerra si basa sulla distruzione, sulla morte di innocenti e su tragedie umane che possono spingere le nazioni una contro l'altra in vecchie lotte di potere e ambizioni egoistiche. Le guerre che nel corso della storia sono state giustificate come "guerre giuste" hanno portato solo più dolore e sofferenze. La giustizia dovrebbe essere ricercata attraverso il dialogo, la diplomazia e la cooperazione internazionale, anziché tramite l'uso delle armi.

Le guerre sante, spesso combattute in nome della religione, con conseguenze spesso disastrose, come il genocidio, sono altrettanto inaccettabili in quanto aprono la strada al fanatismo e all'intolleranza. La fede dovrebbe unire, non dividere, e l'idea di utilizzare la religione come pretesto per uccidere è contraria ai principi fondamentali che la religione stessa insegna. Dobbiamo trovare il modo di risolvere i nostri conflitti senza manipolare la fede e usando gli insegnamenti religiosi per promuovere la pace, senza sostenere guerre in nome della spiritualità.

Quindi, la migliore guerra che possiamo combattere è quella con noi stessi. Dentro di noi siamo in grado di trovare la pace e l'armonia, lottando per superare l'odio, l'egoismo, la paura e gli istinti aggressivi interni. Se ciascuno di noi si sforza di diventare una persona migliore, lavorando sulle proprie debolezze e cercando di capire gli altri, possiamo trasformare il mondo. La pace interiore ci permette di affrontare i conflitti con saggezza e serenità, riuscendo a risolverli in modo pacifico e costruttivo. Quindi la battaglia interiore ci aiuta a superare i pregiudizi, le paure, le limitazioni personali portando a una crescita straordinaria.

Oggi il mondo ha bisogno di leader illuminati che mettano fine alla cultura della guerra e promuovano la pace.

Mi rivolgo a voi, Capi di Stato e di Governo delle 7 Nazioni più industrializzate e potenti del mondo (G7); siete voi che potete fare la differenza, guidando le nazioni verso un futuro migliore. Vi invito cordialmente, nel dialogo informale che terrà in Puglia nel 2024, a considerare l'idea di un disarmo progressivo, investendo le risorse attualmente destinate agli armamenti in progetti per migliorare la vita delle persone. Possiamo costruire un mondo dove le armi non siano più necessarie perché le differenze verranno risolte attraverso la

diplomazia, il dialogo e la comprensione, piuttosto che attraverso la violenza. È anche necessario affrontare le cause sottostanti dei conflitti, come le ingiustizie socio-economiche, la disuguaglianza, la povertà, l'assenza di rispetto per i diritti umani, così da raggiungere la riduzione naturale delle tensioni globali.

Vi invito a investire nella crescita economica, nella creazione di lavoro dignitoso e nell'accesso all'istruzione e alla sanità.

Sono ben consapevole che porre fine a secoli di conflitti può sembrare utopico, ma dobbiamo iniziare da qualche parte. E questo "da qualche parte" può essere dentro di noi stessi, maturando la consapevolezza che la guerra non porta soluzioni, ma solo distruzione e sofferenza. La guerra è un circolo vizioso che possiamo e dobbiamo rompere, agendo non solo a livello globale, ma anche sul piano individuale.

Per favore, considerate queste parole come un appello sincero da parte di una studentessa del mondo che crede nel potere della pace e nella capacità umana di cambiare e migliorare. Il futuro delle prossime generazioni dipende dalle decisioni che prendiamo oggi: possiamo scegliere di continuare su una strada di conflitto e distruzione, o possiamo scegliere di costruire un mondo in cui la parola guerra sia solo un ricordo lontano.

Grazie per l'attenzione che avete dedicato alla mia lettera, con la speranza che possa raggiungere il vostro cuore e la vostra mente, ispirando riflessioni profonde sulla questione cruciale della guerra che affligge il nostro mondo. In questo momento critico della storia, spero sinceramente che riflettiate sulle mie argomentazioni e prendiate in considerazione la possibilità di porre fine alla guerra. Il mondo ha bisogno di leader come voi che si impegnino per la pace. Voi leaders del G7 avete il potere e le risorse per essere agenti di cambiamento, per guidare il mondo in una direzione migliore. Vi esorto a farlo. Immaginate un mondo senza guerre, dove i bambini possono crescere al sicuro, dove le risorse del pianeta sono utilizzate per il benessere di tutti, anziché per distruggere. È un'immagine che quando chiudo gli occhi mi fa sorridere e sperare. Vi chiedo di essere voi la guida che ci porterà verso quella realtà.

Con rispetto e speranza,  
Una studentessa italiana,  
Michelle Marino.